



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 29 gennaio 2023

Foglio Liturgico - 5/2023

Anno A
Solennità di San Giovanni Bosco
Festa patronale



Vangelo di Matteo
18,1-5,10; 12-14

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirte e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.

Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda.

Don Bosco: Padre, Maestro ed Amico dei giovani

«Chi dunque è il più grande nel Regno dei Cieli?» (Mt 18,1).

La domanda è ingenua: c'è ancora chi ritiene il Regno una grandezza in cui ciò che conta è la gerarchia, la carriera, il potere.

Gesù risponde con grande acume pedagogico: *chiama a Sé un bambino, lo pone in mezzo a loro ed insegna ai discepoli che la comunità dovrà essere strutturata, ma conta chi diventerà piccolo come un bambino* (v. 3).

Il bambino è spontaneo, sincero, privo di ambizioni. Così una comunità che vuole essere segno del Regno di Dio non può tollerare che si dia spazio al careerismo e chi ha responsabilità dovrà stare insieme agli altri in modo semplice, discreto, accogliente. Dovrà guardarsi dal disprezzare uno solo dei piccoli che, a volte, infastidiscono con le loro domande e vogliono sempre giocare. Non vanno né trascurati né cacciati perché *di essi è il Regno dei cieli*.

Don Bosco ha accolto i bambini e "questa cara gioventù".

Chi non vorrebbe averlo come amico, maestro e guida? A chi - tra i giovani - non piacerebbe diventare come lui?

Amico dei ragazzi, interprete dei loro sentimenti più profondi e veri, animatore del loro cammino e del loro modo di stare insieme... Adulto e, nello stesso tempo, sempre giovane!

Prima dei talenti che hanno resa così singolare la sua vita, prima delle sue geniali intuizioni pedagogiche e delle sue qualità umane, dobbiamo considerare il segreto racchiuso nell'anima di Giovanni Bosco. **Era un uomo di Dio**. Ha creduto all'amore di Cristo e si è lasciato fare da Lui: ha camminato alla Sua presenza.

Da qui la sorgente della sua gioia, l'inesauribile dedizione nel dono di sé. Non solo è stato accogliente con i piccoli, ma ha fatto proprio lo "spirito d'infanzia": **Essere come i bambini**: un programma esigente e semplice.

Per don Bosco ciò rappresentava lo "spirito dell'infanzia" che ti fa sentire amato dal Padre preventivamente ed incondizionatamente. Non per meriti acquisiti. Dio ama, come un papà ed una mamma amano il loro bambi-

no, semplicemente perché è "loro"!

Il mio primo incontro con don Bosco è connesso alla mia dimensione dell'infanzia e all'ambiente del gioco e della gioia. Da ragazzo, in una partita di calcio al Collegio dei Salesiani di Fiesco (CR), mi hanno colpito due giovani Salesiani che erano fuoriclasse nel gioco ed entusiasti nel raccontarci gli episodi della vita di don Bosco. Da allora, ho sempre collegato la persona del Santo alla gioia; anzi, ad una delle sue espressioni più eloquenti: il gioco.

Don Bosco si è fatto "giocoliere" tra i ragazzi. Ha avuto una grande intuizione: quando nel gioco si liberano e si fanno circolare talenti si raggiunge piena soddisfazione. Ma il gioco non è solo relax o una pausa dalla fatica: giocando si manifestano creatività, fantasia, libertà, impegno...

Per don Bosco il gioco è una scuola di vita, una palestra dove ognuno si misura con se stesso e, al tempo stesso, con gli altri nel caso di una tecnica di gioco di squadra e specialmente nel confronto con gli avversari. Ma soprattutto il gioco è gratuito.

Nelle sue Memorie, don Bosco narra dell'incontro con uno dei primi ragazzi dell'Oratorio. Un sacrista stava scacciando in malo modo quel monello. Don Bosco ferma il ragazzo e gli dice con garbo e con una certa solennità: **"Ho una cosa importante da dirti. Aspettami dopo la Messa"**. Il ragazzo non se ne va. È incuriosito: nessuno mai si è rivolto a lui con la promessa di una cosa importante... Finalmente, dopo la Messa, don Bosco chiede al ragazzo: **"Sai leggere?"**. "No", risponde. **"Sai scrivere?"**. "No". **"Sai fare un mestiere?"**. "No". **"Sai cantare?"**. **"Neppure"**, replica il ragazzo. **"Sai fischiare?"**. **"Sì!"**, risponde finalmente il ragazzo.

Con un ragazzo che sapeva fischiare don Bosco ha iniziato un capolavoro di pedagogia: l'Oratorio. C'è una grande idea dietro semplice gesto: andare ostinatamente alla ricerca del positivo che è nell'altro, della dimensione da cogliere per entrare in relazione, in dialogo, in contatto. In ogni persona c'è un seme a livello embrionale che può sbocciare. Ha solo bisogno del clima necessario per manifestarsi. **"Mi hai fatto come un**

La Santità della famiglia Salesiana

2023

Santidad en la Familia Salesiana

Sanctity in the Salesian Family

Santità nella Famiglia Salesiana

La Sainteté dans la Famille Salésienne

Santidade na Família Salesiana

Santi
Saints
Santos
Święci



Beati Blessed
Bienheureux
Beatos
Bem-aventurados
Błogosławieni



Venerabili
Venerables
Vénérables
Venerables
Veneráveis
Czcigodni



Servi di Dio
Servants of God
Serviteurs de Dieu
Siervos de Dios
Serwos de Deus
Słudzy Boży



"Nelle vite dei Santi, come in un grande libro illustrato, si svela la ricchezza del Vangelo. I Santi sono la scia luminosa di Dio che Egli stesso lungo la storia ha tracciato e traccia ancora. Beati e Santi sono stati persone che non hanno cercato ostinatamente la propria felicità, ma semplicemente hanno voluto donarsi, perché sono state raggiunte dalla luce di Cristo. Ci mostrano come si riesce ad essere persone veramente umane. Nelle vicende della

storia sono stati i veri riformatori, che l'hanno sempre nuovamente illuminata per dare la possibilità di accettare – magari nel dolore – la parola pronunciata da Dio al termine dell'opera della creazione: 'È cosa buona'... Solo dai Santi, solo da Dio viene la vera rivoluzione, il cambiamento decisivo del mondo". Così diceva nel 2005 Papa Benedetto XVI a Colonia il 20 agosto 2005 in occasione della XX Giornata Mondiale della Gioventù.

In questa scia di Santità si colloca anche la ricca costellazione che da Don Bosco giunge ai giorni nostri, mostrando la bellezza del Vangelo vissuto nello spirito salesiano.

Si tratta di uomini e donne, giovani e adulti, consacrati e laici, vescovi e missionari che, in contesti storici, culturali, sociali diversi nel tempo e nello spazio, hanno fatto brillare di singolare luce il carisma salesiano. È un patrimonio che svolge un ruolo efficace nella vita della Famiglia Salesiana, nella comunità dei credenti e per uomini e donne di buona volontà.

Secondo i dati aggiornati al 31 dicembre 2022, la Postulazione Salesiana coinvolge 173 tra Santi (10), Beati (117), Venerabili (18), Servi di Dio (28). Le Cause seguite direttamente dalla Postulazione sono 58 (più 5 extra).

"La più recente canonizzazione - ha ricordato il Postulatore Generale, **don Pierluigi Cameroni** - **ha avuto come protagonista il coadiutore salesiano Artemide Zatti, proclamato Santo domenica 9 ottobre in Piazza San Pietro da Papa Francesco. Un evento di grazia che ha toccato i cuori di tutta la Famiglia Salesiana ed è una vera benedizione!**"

La Postulazione Salesiana ha fornito l'elenco aggiornato al 31 gennaio 2022 delle **attività in corso**:

- ◆ apertura, il 15 marzo 2022 a Lahore (Pakistan), dell'Inchiesta diocesana di **Akash Bashir** (1994-2015), laico, ex-allievo di Don Bosco, morto in odio alla fede, prima Causa di Beatificazione del Pakistan.

- ◆ apertura il 10 aprile 2022 e chiusura, il 15 maggio 2022 a Savona, dell'Inchiesta diocesana della Causa della **Serva di Dio Vera Grita**, Laica, Salesiana Cooperatrice (1923-1969);

- ◆ ricognizione canonica ad Omegna dei resti mortali del **Venerabile Andrea Beltrami** (1870-1897).

- ◆ solenne deposizione, sabato 4 giugno 2022 a Budapest, delle Reliquie del **Beato Stefano Sándor**, (1914-1953), martire, salesiano coadiutore.

- ◆ chiusura, domenica 12 giugno 2022, a Chiari dell'Inchiesta diocesana della Causa del **Servo di Dio don Silvio Galli** (1927-2012).

- ◆ consegna della *Positio super martyrio dei Servi di Dio Giovanni Świerc e VIII Compagni*.

- ◆ chiusura il 1° ottobre a Roma dell'Inchiesta diocesana della Causa del **Servo di Dio Giuseppe Cognata** (1885-1972) Vescovo di Bova, Fondatore dell'Istituto delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore.

- ◆ validità delle Inchieste diocesane dei **Servi di Dio Silvio Galli e Vera Grita**.

La Rete Mondiale di Preghiera del Papa per gennaio 2023

ha scelto l'intenzione di Preghiera **"Per gli educatori"**. **"Vorrei proporre agli educatori di aggiungere una nuova materia all'insegnamento: la fraternità** - ha precisato Papa Francesco - **L'educazione è un atto d'amore che illumina il cammino, perché possiamo recuperare il senso della fraternità, per non ignorare i più vulnerabili. Preghiamo perché gli educatori siano testimoni credibili, insegnando la fraternità anziché la competizione e aiutando in particolare i giovani più vulnerabili"**.

Per gli educatori

Gennaio 2023





**BERGAMO
BRESCIA**
Capitale Italiana
della Cultura



Venerdì 20 gennaio anche il Vescovo di Brescia è intervenuto al Teatro Grande alla cerimonia che ha inaugurato l'anno dedicato all'evento **"Bergamo-Brescia**

Capitale della Cultura 2023", in presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con le autorità regionali, provinciali e comunali ed in collegamento simultaneo con il Teatro Donizetti di Bergamo dove, con i vertici istituzionali del territorio, hanno partecipato il Ministro della Cultura ed il Vescovo di Bergamo, Mons. Francesco Beschi. Il progetto culturale, promosso dai Sindaci delle due città lombarde, in segno di speranza e di rilancio dopo la drammatica esperienza della pandemia che ha segnato Bergamo e Brescia, è ispirato al tema **"Crescere insieme. La città illuminata"**. Il titolo di Capitale Italiana della Cultura, istituito dal Parlamento nel 2014, viene conferito ogni anno e si propone di sostenere, incoraggiare e valorizzare le iniziative culturali per favorire la coesione sociale, l'integrazione, la creatività, l'innovazione, la crescita e lo sviluppo economi-



co. Anche le Diocesi di Brescia e Bergamo partecipano al progetto: Mons. Tremolada ha costituito un gruppo di lavoro diocesano coordinato da don Daniele Faita, Vicario territoriale della Zona IV, per approfondire gli ambiti indicati dal Vescovo Pierantonio - **"Cultura e Fede", "Cultura e Vita", "Cultura e Futuro"** - da realizzare con il coinvolgimento di enti ed istituzioni ecclesiali, culturali, sociali ed anche in collaborazione con la Diocesi di Bergamo. "Sono convinto - ha dichiarato Mons. Tremolada, invitando sacerdoti e fedeli a partecipare al progetto **"Bergamo-Brescia Capitale della Cultura 2023"** - che la dimensione culturale si intrecci con quella pastorale: dobbiamo mostrare il volto di una Chiesa aperta, che sa condividere e rilanciare valori sociali e civili, che sa essere accanto al suo popolo nello slancio della ripresa su tutti i fronti, dopo il lungo ed angosciante tempo della pandemia. Sono convinto che le bellezze dei due territori sono occasione per affinare quelle sensibilità che Papa

Francesco ha declinato nell'Enciclica *Laudato si'*. La cultura ci può far riscoprire l'ingente patrimonio artistico fiorito dallo spirito cristiano nelle nostre terre e nelle nostre comunità parrocchiali. Può essere un anno di catechesi straordinaria per portare il messaggio cristiano al cuore di tutti. Nella nostra società multietnica e multiculturale, fraternità ed amicizia sociale vanno costruite con pazienza, come ci insegna il Papa nell'Enciclica *Fratelli tutti*. Sviluppare un patto culturale condiviso è la strada da seguire per le giovani generazioni e per far conoscere i contenuti della nostra fede".



Il logo dell'iniziativa diocesana

Missioni Don Bosco pro Ucraina



rampil, e del Coordinatore della Rete Don Bosco, Angel Gudiña.

In un magazzino a Leopoli sono raccolti generi alimentari e non (vestiti, prodotti per l'igiene personale, pannelli isolanti, generatori di elettricità e combustibile) che arrivano dalla Polonia. A Leopoli, i Salesiani provvedono alla distribuzione di tutti i generi nell'intero Paese.

Le Case Salesiane in Ucraina ricevono anche un sostegno finanziario per la manutenzione degli edifici, il riscaldamento e l'elettricità: in questo modo diventano punti di raccolta sicuri per gli sfollati. L'impegno e la voglia di fare si mantengono, nonostante le mille difficoltà. Ma c'è bisogno di fare di più!

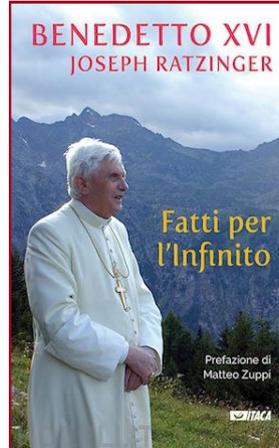
Con le rigide temperature invernali che, in Ucraina, possono arrivare a -25/30°C e la guerra in corso dal 24 febbraio 2022, la situazione è peggiore del solito tra case distrutte e persone prive di vestiti e coperte sufficienti.

Per questo Missioni Don Bosco onlus, attraverso l'opera di salesiani e laici, ha dato vita ad un programma per aiutare la popolazione ucraina a far fronte all'inverno in collaborazione con l'Équipe di Coordinamento di Varsavia per l'Emergenza Ucraina, sotto la guida del Coordinatore della risposta alle emergenze della Congregazione Salesiana, don George Menampa-

Partecipano al progetto di sostegno le Missioni Salesiane di Madrid, Bonn, Cracovia, Lugano, Varsavia, Gran Bretagna, Austria, Canada, i Cooperatori Salesiani in Australia e, in Italia, il VIS-Volontariato Italiano per lo Sviluppo.

Info

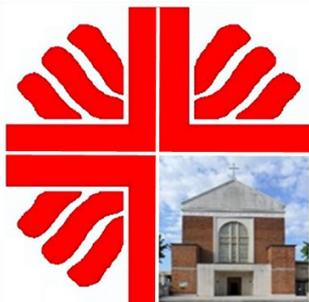
www.missionidonbosco.org



Con prefazione del Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, è pubblicato da ITACA Edizioni il libro **"Benedetto XVI-Joseph Ratzinger. Fatti per l'Infinito"** che raccoglie i tre contributi indirizzati da Ratzinger ai partecipanti al Meeting di Rimini come Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede nel 1990 e nel 2002 e come Papa, nel 2012.

"L'uomo - scrive Benedetto XVI - è una creatura di Dio. L'originaria relazione con il Creatore, da cui l'uomo moderno ha voluto affrancarsi, ne rivela la grandezza e la dignità suprema, il suo essere fatto per l'Infinito. Tale natura si desta nell'incontro con la bellezza della fede, che si manifesta nell'arte e risplende sul volto dei Santi. Per questo la Chiesa è chiamata a essere una compagnia sempre riformanda, generata dal precederci di Dio, dall'irruzione dello Spirito. Luogo del perdono e della misericordia, strada del cambiamento del singolo e dell'umanità. Compagnia di cui abbiamo bisogno per ritrovare noi stessi e realizzare ciò per cui Dio ci ha creati: la felicità ed il compimento della nostra umanità".

Caritas in Parrocchia
Una presenza irrinunciabile (9)



Caritas

San Giovanni Bosco

Brescia

La Caritas "San Giovanni Bosco" cerca nuovi volontari per un servizio a supporto delle tante persone che sentono i morsi della povertà.

Credi nell'Amore?
Vuoi costruire la Pace?
Vuoi il bene di Tutti?

DIVENTA VOLONTARIO



SERVIZI DI VOLONTARIATO CARITAS



Centro di Ascolto

Il Centro di Ascolto "San Giovanni Bosco" della Caritas parrocchiale è il luogo privilegiato per entrare in relazione con i poveri. Il Centro di Ascolto è coordinato da un incaricato del Parroco con il compito specifico di promuovere e gestire direttamente il servizio. All'interno del Centro di ascolto parrocchiale operano volontari che svolgono il loro servizio nella logica del "dono" e lavorano in équipe confrontandosi periodicamente sulle modalità di intervento per le diverse situazioni da affrontare. Questo permette di uniformare i criteri operativi e rendere omogeneo lo stile di lavoro.

Distribuzione alimenti

L'area Alimenti offre un servizio di sostegno alimentare per le persone che si rivolgono al Centro Ascolto e si trovano in un particolare stato di bisogno (povertà, disoccupazione, problemi abitativi, ecc.)

Distribuzione vestiario

Il servizio di distribuzione abiti, dedicato ai senza dimora che non sono ospiti delle nostre strutture, offre vestiti e ricambi puliti. La distribuzione avviene in base alle richieste recepite dal Centro di Ascolto Caritas previa verifica dei requisiti dei richiedenti.

YoungCaritas

È il settore della Caritas parrocchiale dedicato ai giovani, per esperienze di volontariato e formazione.

ISCRIVITI ai diversi Servizi Caritas e consegna i tuoi dati al Parroco chiedendogli appuntamento.

MODULO DI ADESIONE ALLA CARITAS "SAN GIOVANNI BOSCO"

NOMINATIVO
INDIRIZZO
RECAPITO TELEFONICO
E-MAIL
SERVIZIO DI VOLONTARIATO: <input type="radio"/> CENTRO DI ASCOLTO
<input type="radio"/> DISTRIBUZIONE ALIMENTI
<input type="radio"/> DISTRIBUZIONE VESTIARIO
<input type="radio"/> YOUNG-CARITAS

prodigio", canta il Salmo 138. E ancora: **"la tua bontà mi fa crescere"** (Sal 17).

È l'essenza del metodo educativo salesiano. **"L'educazione è cosa del cuore"**, scriveva don Bosco. Da qui il "prevenire" piuttosto che il "reprimere".

"Farsi bambino": un'espressione che può trarre in inganno.

"Farsi piccolo", "credersi piccolo" può nascondere infantilismo o falsa umiltà. È proprio del bambino non restare piccolo perché cresce, riceve la vita dai genitori e l'aiuto dai grandi: ciò gli consente di svilupparsi fisicamente, intellettualmente e spiritualmente. Gesù ci esorta a diventare come bambini perché vuol ricordarci che non abbiamo mai finito di crescere!

Nella biografia di don Bosco troviamo il

riferimento ai suoi sogni. Don Bosco non era un "sognatore" nel senso di un visionario illuso senza agganci con la realtà: al contrario, era una persona assolutamente concreta, attenta alle situazioni del presente, coinvolta nelle vicende del suo tempo. Eppure proprio i suoi sogni sono gli ideali da cui ha saputo ricavare progetti, scelte, programmi calati nella vita vera e realizzati nei secoli a venire fino ai nostri giorni. Gli è stato riconosciuto in questo un carisma speciale.

Il sogno per don Bosco non è una fuga dalla realtà in cui affiorano fantasie illusorie ma una fonte di ispirazione ideale.

Il sogno di don Bosco delinea il futuro e si spinge verso l'orizzonte come meta da raggiungere. Il sogno per don Bosco è vocazione!

Ed il suo messaggio di "sognatore" con i piedi ben piantati a terra vale per i ragazzi come per gli adulti.

"Quando eravate ragazzi – diceva don Bosco – vi ho voluto bene, adesso che siete grandi ancora di più".

E al suo "ragazzo ideale", San Domenico Savio, ha insegnato il segreto della santità e del sogno: "Fare la volontà di Dio sempre, subito e con gioia".

Ecco perché il sogno di don Bosco non si esaurisce ma viene condiviso e si propaga nel tempo attraverso quanti - Figli e Figlie di don Bosco - seguono il suo esempio di Padre, Maestro ed Amico dei giovani!

W don Bosco!

Don Diego - Parroco



Insieme per... riconoscere



Nella creatività, carità incipienti
Una proposta di accompagnamento formativo




Per proseguire sui tre obiettivi “esserci ognuno, esserci insieme, esserci tutti/tutte” del percorso varato a livello diocesano per il 50esimo di Caritas Italiana “50perTRE, Caritas incipienti INSIEME per una civiltà dell'amore”, don Maurizio Rinaldi, direttore di Caritas diocesana di Brescia, dopo l'incontro collegiale del 5 novembre scorso in Cattedrale tra i referenti dei 35 tavoli di confronto delle Caritas Parrocchiali sul tema “Civiltà dell'amore: sogno condiviso”, propone un ulteriore itinerario formativo per continuare a rendere realtà il sogno di una civiltà dell'amore sul nuovo tema “Nella creatività: carità incipienti”.

“Come Caritas parrocchiali “incipienti” sul punto di partenza - ha precisato don Maurizio Rinaldi - vogliamo ora “osare il sogno”.

Tra fatica e grazia abbiamo finora condiviso un tempo vissuto nel clima della sinodalità e del discernimento in cui gli impulsi creativi dello Spirito hanno condotto la Chiesa nella storia ad esprimere il di più di vita e di Vangelo in forme innovative.

Il 50° di Caritas Italiana, nelle tre vie (ultimi, Vangelo, creatività) e nelle tre carità (materiale, intellettuale, spirituale), rilancia Caritas nell'assetto comunitario caritativo per un di più di consapevolezza di comune povertà e per un di più di fede per un'ulteriore e possibile comune carità.

È bello in “tempi foschi” sentire che un sogno di luce ci abita; con San Paolo VI abbiamo sognato una civiltà dell'amore, perché tra cielo e terra possiamo contemplare l'osare di Dio nell'osare delle comunità e delle Caritas. Adesso è il momento di “tenere il ritmo”.

Dopo l'incontro delle Caritas parrocchiali in Cattedrale lo scorso 5 novembre, ci siamo proposti ritmi di discernimento da sostenere: se nel cambio d'epoca sociale ed ecclesiale e nell'assetto pastorale il “cambio di paradigma” lo stiamo ancora elaborando, più forte, là dove la vita chiede, proveremo ad argomentare nell'assetto comunitario, caritativo e sociale una creatività pastorale in atto e in divenire, nella fede di una Parola inequivocabile: “Ecco io faccio nuove tutte le cose” (Ap 21, 5).

Proponiamo perciò un itinerario formativo in tre incontri sul tema “Nella creatività: carità incipienti” rivolto ai membri delle Caritas parrocchiali intesi come animatori della carità per ritornare sui fondamentali di Caritas, condividere la lettura spirituale della Parola, misurarsi sulla via della creatività ed elaborare nuove risposte in atto e in divenire alla vita che chiede. Si tratta di una proposta da calendarizzare nei prossimi mesi di marzo, aprile, maggio e, con l'aiuto di un facilitatore, ogni itinerario viene meglio specificato in rapporto ad ogni singola comunità/realtà Caritas”.

Per partecipare a questa proposta formativa
contattare Caritas Diocesana,
tel. [030 3757746](tel:0303757746) – caritas@caritasbrescia.it.

In vista della celebrazione della prossima Giornata Mondiale dei Poveri a novembre 2023 nell'ambito delle iniziative di Bergamo/Brescia Capitale della Cultura 2023, la Caritas Diocesana di Brescia intende restituire una testimonianza autentica di un capitale di grazia e fatica che la carità di Dio e degli uomini hanno espresso nella storia e nel presente, in molteplici ed infinite modalità. L'obiettivo è riconoscere insieme un capitale di carità che ha umanizzato la nostra civiltà e condividere un capitale di amore da rilanciare in investimenti credenti a partire dalla verità espressa da San Paolo VI: “Tu mi sei necessario”.



COSTRUIRE IL FUTURO CON I MIGRANTI

FOCUS SULLA SCUOLA E L'EDUCAZIONE:
IL XXXI RAPPORTO IMMIGRAZIONE 2022

GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2023 ORE 17.30

AULA MAGNA ISTITUTO “FORTUNY”
sede di via Apollonio 21 (Brescia)

Alunni con cittadinanza non italiana, fra calo e criticità irrisolte
VINICIO ONGINI, Osservatorio per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, Ministero Istruzione

18,2%: non solo numeri. L'esperienza bresciana
GIUSEPPE BONELLI, dirigente UST Brescia

Leggere l'immigrazione partendo dalla scuola
SIMONE VARISCO, Fondazione Migrantes, redattore Rapporto Immigrazione 2022

Sfide in corso
Voci del settore e della scuola

Coordina ANNA DELLA MORETTA, giornalista Giornale di Brescia





MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

STARTUP
festa della fede

Incontro dei ragazzi
che hanno compiuto
il cammino di ICFR

Domenica 5 febbraio 2023
dalle ore 15.00



PiambORNO
BoveZZO
Roè VolcIano
CHIARI
CaRPeneDOLO
BREScIA
S. Eufemia

Iscrizione (necessaria!) entro lunedì 16 gennaio 2023
Contributo di iscrizione: € 2,00 a partecipante (compresi gli accompagnatori)

www.oratori.brescia.it • www.diocesi.brescia.it •   

A Praga per l'Europa la fase continentale del Cammino Sinodale

Dal 5 al 12 febbraio a Praga si svolge per l'Europa la fase continentale del Cammino Sinodale "Comunione-Partecipazione-Missione" in presenza di 200 delegati da 39

Conferenze Episcopali nazionali, 44 esponenti delle realtà ecclesiali più rappresentative a livello europeo e 390 partecipanti in remoto, dieci per ogni Conferenza Episcopale con alcuni delegati di altre confessioni cristiane. L'evento, organizzato dal CCEE-Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa, dalla Conferenza Episcopale ceca e all'Arcidiocesi di Praga, prende le mosse dal Documento per la tappa continentale che, pubblicato di recente, riunisce le riflessioni del Popolo di Dio sui temi sinodali a livello nazionale e diocesano. L'evento avviene a quasi un anno dall'inizio della guerra in Ucraina che tocca la vita ecclesiale con attenzioni caritative e di preghiera, "Di fronte alla guerra - ha affermato Mons. Gintaras Grušas, Arcivescovo di Vilnius e Presidente del CCEE - i Paesi europei hanno risposto con una rete di solidarietà incredibile, a testimonianza che la persona e la dignità umana sono ancora un valore inestimabile. Ma non si tratta semplicemente della risposta ad un'emergenza imposta dalla guerra: noi sappiamo che questo è lo spirito di solidarietà dei popoli europei. Una solidarietà che scaturisce, nella maggior parte dei casi, dall'idea che ogni uomo è fatto ad immagine di Dio e per questo va accolto, protetto, aiutato. L'Europa vive e respira questa idea profonda in cui trovano cittadinanza le radici sue cristiane. L'Europa è ancora cristiana, anche quando non sa di esserlo. A noi il compito di proclamare, ancora una volta, che Cristo è la speranza dell'Europa e del mondo intero". L'assemblea di Praga è divisa in due fasi: la prima dal 5 al 9 febbraio per tutti i delegati e la seconda, dal 9 al 12 febbraio, solo per i Presidenti delle Conferenze Episcopali. "Il Sinodo aiuta la Chiesa ad essere veramente missionaria - ha dichiarato il Card. Jean-Claude Hollerich, Arcivescovo di Lussemburgo e Vicepresidente del CCEE - In Europa il cristianesimo è in declino, ma la missione della Chiesa è proclamare Cristo con l'impegno di tutto il popolo di Dio per la giustizia e la Pace. Una Chiesa sinodale è prima tutto una Chiesa missionaria che punta all'ascolto ed alla vicinanza".



Domenica 5 febbraio torna in presenza "STARTUP-FESTA della FEDE" organizzata per preadolescenti che hanno compiuto il cammino di ICFR dall'Ufficio per la Catechesi e dall'Ufficio degli Oratori, i Giovani e le Vocazioni della Diocesi di Brescia.

L'appuntamento si svolge dalle 15.00 alle 18.00 in uno dei sei luoghi individuati in Diocesi:

- ◆ Piamborno (Valle Camonica, Sebino)
- ◆ Bovezzo (Valle Trompia, Città e hinterland - zona Nord)
- ◆ Roè Volciano (Valle Sabbia, Benaco)
- ◆ Chiari (Pianura occidentale)

◆ Carpenedolo (Pianura orientale)

◆ Brescia - Sant'Eufemia (Città e hinterland - zona centro/Sud)

L'incontro si svolge sul tema "Il seminatore uscì a seminare" (Mc 4,1-20) ispirato alla Lettera Pastorale del Vescovo Pierantonio "Il Tesoro della Parola": la parabola lascia aperta la porta della speranza nella vita dei nostri ragazzi. Infatti, nonostante sia possibile che parte del bene seminato nella loro vita cada sul terreno infruttuoso andando sprecato, c'è comunque la concreta possibilità che possano decidere di fare tesoro di ciò che di bello viene loro dato, in modo da portare frutto.

GIOVANI IN DIALOGO



"Cosa fa la mia comunità religiosa per la salvaguardia dell'ambiente?"

Rispondono giovani di differente cultura religiosa: Cattolicesimo, Islam, Sikhismo, Ebraismo, Cristianesimo Ortodosso, Protestantismo, Induismo, Buddismo

Introduce: **Lucio Lorenzi**
(Lega Ambiente Brescia)

Modera: **don Fabio Corazzina**
(Parrocchia di Fiumicello)

Venerdì 10 Febbraio 2023 - ore 21.00
Aula Magna dell'ISS "A. Mantegna",
via Fura 96, Chiesanuova, Brescia



Parrocchia e Oratorio Don Bosco
Scuola Maria Ausiliatrice
Istituto Mantegna



AVVISI IV DOMENICA T. O. Solennità di San Giovanni Bosco

Domenica 29 gennaio
FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

In chiesa parrocchiale alle ore 10:00
SANTA MESSA

Presiede la concelebrazione il Direttore
Don Damiano Galbusera

Mercoledì 1 febbraio
In Oratorio alle ore 20:45
CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
allargato a tutti i membri delle Commissioni

Venerdì 3 febbraio
Nella Cappella della Santità salesiana 20:45
ADORAZIONE EUCARISTICA
E LECTIO DIVINA
sulle Letture della domenica